

Storica decisione in Inghilterra

Abolita dai Comuni la pena di morte

Al Consiglio di sicurezza

Imminente il voto sull'attacco a Stanleyville

Ciombe rientrato a Leopoldville

NEW YORK, 21. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito oggi per discutere la proposta di risoluzione che chiede la condanna degli interventi militari stranieri che hanno compromesso gli sforzi dell'Organizzazione per l'unità africana. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito oggi per discutere la proposta di risoluzione che chiede la condanna degli interventi militari stranieri che hanno compromesso gli sforzi dell'Organizzazione per l'unità africana. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito oggi per discutere la proposta di risoluzione che chiede la condanna degli interventi militari stranieri che hanno compromesso gli sforzi dell'Organizzazione per l'unità africana.

Londra

Colloqui di Rapacki con Wilson e Walker

Il ministro degli Esteri polacco avrebbe discusso con i dirigenti inglesi la sua proposta per una conferenza europea

LONDRA, 21. Il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, è stato ricevuto oggi dal primo ministro britannico, Harold Wilson, nella sua residenza ufficiale al n. 10 di Downing Street, e successivamente è stato ospite a una colazione offerta dal suo collega, capo del Foreign Office, Patrick Gordon Walker, a Carlton Gardens. Rapacki, che nel 1957 formulò e presentò il piano che porta il suo nome, e che è tuttora oggetto di interesse e di considerazione, per la creazione di una zona «denuclearizzata» nell'Europa centrale, ha fatto tappa a Londra nel viaggio di ritorno da New York, dove ha partecipato alla prima fase della sessione della Assemblea generale dell'ONU, avanzando in tale sede la proposta di una

Pechino

Rapporto di Ciu En-lai al Congresso del popolo cinese

PECHINO, 21. Ha avuto inizio oggi a Pechino la prima sessione del Congresso nazionale del popolo cinese. A quanto informa l'ufficio stampa del ministero degli Esteri della Repubblica cinese, nella prima seduta della sessione Ciu En-lai ha svolto la prima parte della relazione sull'attività del governo cinese. Egli svolgerà la seconda parte della relazione nella seduta di domani. Alle sedute sono intervenuti anche i delegati della prima sessione del Comitato cinese del Consiglio politico consultivo popolare cinese (4 convocazione), che è in corso a Pechino. I giornalisti esteri, accreditati a Pechino, non sono stati invitati alle sedute della sessione.

La mozione Silverman approvata con 247 voti contro 229 - Il provvedimento dovrà ora essere ratificato dalla Camera dei Lords

LONDRA, 21. La pena di morte è stata abolita in Inghilterra. Al termine di un lungo e acceso dibattito, la Camera dei Comuni ha approvato, poco prima di mezzanotte, il progetto di legge presentato dal deputato laburista Sydney Silverman che chiedeva appunto l'abolizione della pena capitale: 247 deputati hanno votato a favore e 229 contro.

Un lungo applauso ha salutato i risultati della votazione che fa giustizia di ciò che lo stesso Silverman aveva definito «gli ultimi resti di una grottesca barbarie». Resta ancora da affrontare il giudizio della Camera dei Lords. In passato è stata proprio la Camera Alta lo scoglio destinato a far naufragare le mozioni contro la pena di morte: ma probabilmente gli stessi conservatori pronomeritarono il loro voto favorevole. Del resto, anche in occasione di questo primo esame sciolto nella Camera dei Comuni, i liberali si sono mossi, come la maggioranza, a favore della abolizione della pena di morte per cinque anni. La proposta fu bocciata. L'anno seguente una mozione più radicale per l'abolizione completa, riscosse una esigua maggioranza nella Camera dei Comuni, ma fu respinta decisamente dai Pari. Si giunse ad un compromesso limitando la pena capitale a soli cinque casi: uccisione di un agente di polizia in servizio; uccisione di un agente di custodia in servizio; uccisione con arma da fuoco o esplosivi; uccisione a scopo di rapina; casi di omicidio recidivi.

L'assurdo di questa limitazione venne più volte fatto rilevare da legislatori, magistrati e uomini politici. Stando alla maggioranza schiacciante che nella Camera dei Comuni ha portato alla abolizione del castrato fa sperare che per Natale il boia inglese vada definitivamente, ultimo della sua carriera, in pensione.

Per ora, almeno stando alla mozione presentata da Silverman, le pene capitali dovranno essere sostituite con la condanna alla detenzione a vita, ma non è escluso che anche questo aspetto della legislazione possa essere riveduto e modificato. Scompare così una delle istituzioni più tipicamente inglesi, più legate alla tradizione di un popolo che sembrava dover essere l'ultimo ad abolire il castrato. Non molto tempo fa un sondaggio dell'opinione pubblica aveva infatti rivelato che la maggioranza degli inglesi era ancora decisamente a favore del mantenimento della «grottesca barbarie». Alla domanda: «Siete per la pena di morte?», il 65,6 per cento degli interrogati avevano risposto «sì», il 13 per cento si erano dichiarati incerti e solo il 21 per cento avevano dichiarato, senza esitazione, di desiderare l'abolizione della esecuzione capitale. Su

questo soprattutto insistevano i parlamentari che oggi hanno reso voto contrario alla mozione presentata da Silverman. Vero è che questa secolare tradizione era ormai rispettata con una sorta di vergognoso pudore. Da molto tempo erano scomparse davanti alle carceri le folle morbosamente eccitate ogni volta che si aveva notizia di una esecuzione: esse erano sostituite da gruppi di protesta, da veri e propri plebisciti che venivano accolti e lanciati dalla stampa e che si pronunciavano con esultanza contro l'impiccagione del condannato. Autorvoli esponenti della Chiesa anglicana tuonavano senza reticenze dai pulpiti la loro condanna del castrato.

Tuttavia ogni tentativo di smuovere il Parlamento in questo senso era fino ad oggi fallito: nel 1955 lo stesso Silverman propose la sospensione sperimentale della pena di morte per cinque anni. La proposta fu bocciata. L'anno seguente una mozione più radicale per l'abolizione completa, riscosse una esigua maggioranza nella Camera dei Comuni, ma fu respinta decisamente dai Pari. Si giunse ad un compromesso limitando la pena capitale a soli cinque casi: uccisione di un agente di polizia in servizio; uccisione di un agente di custodia in servizio; uccisione con arma da fuoco o esplosivi; uccisione a scopo di rapina; casi di omicidio recidivi.

Prigioniera dei ghiacci



Terribile ghiacciata in America. L'improvviso calo della temperatura ha prodotto ingenti danni e bloccato molte strade. Ecco, nella sequenza fotografica, un documento impressionante: la signora Frances Carbonaro, di New York, è rimasta imprigionata dal ghiaccio al lago di Park Lane (Brooklyn). Per salvarla è dovuto intervenire un elicottero della polizia (foto 1). Nelle fotografie 2 e 3: le successive fasi del salvataggio

Memorandum USA sulla NATO

Johnson: più «flessibilità» con gli alleati

NEW YORK, 21. Secondo un dispaccio da Washington al «New York Times», che ha probabilmente per fonte la Casa Bianca, il Presidente Johnson, al termine di una riunione del «Consiglio nazionale

Bombay

200 mila presenti a un comizio del PC indiano

BOMBAY, 21. Duecentomila persone si sono riunite nella grande piazza Shivadhi di Bombay per salutare il Partito comunista indiano e il suo VII congresso qui convocato. Su un'alta tribuna drappeggiata di rosso erano i dirigenti del Partito e le delegazioni dei partiti fratelli. Al di sopra della tribuna era sistemato uno striscione rigante con le seguenti iscrizioni: «Viva il VII congresso del Partito comunista indiano». Il comizio è stato aperto da Sardesai, segretario dell'organizzazione del Partito dello Stato di Maharashtra, che ha dato la parola al segretario del comitato centrale del PCIS, B.N. Ponomarev. Hanno quindi parlato un dirigente del Partito comunista degli Stati Uniti, Claude Lightfoot, il segretario generale del Partito comunista siriano, Khed Badgache, il membro dell'ufficio politico del Partito comunista francese, Etienne Fayon, e i rappresentanti di altri partiti fratelli.

Il memorandum è stato definito «un passo per distruggere le questioni di personalità, di prestigio nazionale e altre considerazioni di carattere soggettivo che ostacolano le operazioni di soccorso e di sgombero della linea». Per questa ragione, e anche per timore di qualche manifestazione contro la sede della direzione ferroviaria, la zona su cui sorge la stazione di Tacotalpan è stata praticamente messa in stato d'assedio da truppe in assetto di guerra.

Tamponamento fra due treni

Sciagura ferroviaria in Messico: 50 morti

Settantacinque feriti, molti dei quali gravi. Stato d'assedio a Tacotalpan, luogo della sciagura, per contenere la reazione dei familiari delle vittime

VILLAHERMOSA (Messico), 21.

Circa cinquanta morti e settantacinque feriti, molti dei quali gravissimi, sono il tragico bilancio di un incidente ferroviario avvenuto alla stazione di Tacotalpan, non distante dal centro messicano di Villahermosa. Un treno merci ha tamponato, alla velocità di 80 chilometri orari, un convoglio passeggeri che stava effettuando la fermata.

Dalle famere, al momento in cui scriveremo, sono stati estratti trentasei morti; altri sei passeggeri sono deceduti durante il trasporto negli ospedali.

Il macchinista del treno merci, secondo notizie non controllate, sarebbe fuggito e successivamente arrestato dalle guardie, unitamente al macchinista del treno passeggeri. Secondo gli inquirenti il macchinista del convoglio investitore si sarebbe addormentato, ma altre fonti sostengono che c'è stato un errore di segnalazione dei servizi di stazione di Tacotalpan.

La situazione è drammatica: saputo dell'incidente, si sono riversati nella cittadina messicana centinaia di parenti dei viaggiatori, che obiettivamente ostacolano le operazioni di soccorso e di sgombero della linea. Per questa ragione, e anche per timore di qualche manifestazione contro la sede della direzione ferroviaria, la zona su cui sorge la stazione di Tacotalpan è stata praticamente messa in stato d'assedio da truppe in assetto di guerra.

Lima

Miniera in fiamme muoiono 57 operai

LIMA, 21. Cinquantasette minatori sono morti mentre altri ventimancano notizie, in una miniera di carbone, a duecento chilometri a nord est di Lima, ed a pochi chilometri dal Pisco del Perù, nella Ande Centrali. La tragedia è stata improvvisa, ed alcuni superstiti ne hanno fatto un resoconto drammatico. Da queste testimonianze risulta che c'è stato un piccolo scoppio iniziale: provocato, assai probabilmente, da una scintilla sprigionata per un colpo di piccone contro la roccia.

All'esplosione ha fatto seguito immediatamente un furioso incendio, alimentato dalle impalcature di legno che hanno fatto propagare le fiamme — come addormentato, ma altre fonti sostengono che c'è stato un errore di segnalazione dei servizi di stazione di Tacotalpan.

Le squadre di soccorso, i familiari dei minatori sono rimasti bloccati all'esterno della miniera e, quando vi si è potuto penetrare, non s'è riusciti ad altro che ad iniziare la pletorica opera di recupero delle salme e dei feriti (trentaquattro).

Violenta, invece, è stata la reazione contro la direzione della miniera, accusata di non essersi mai occupata di adottare

convenienti misure di sicurezza. Il sovrintendente statunitense è stato salvato a stento, per l'intervento della polizia, da una folla di minatori che volevano linciare, e la sua abitazione poco dopo è stata presa a sassate. Questa sciagura è la peggiore accaduta in una miniera del Perù da molti anni a questa parte.

Lanciato

Explorer 26°

CAPO KENNEDY, 21.

Un satellite Explorer, il 26° della serie, è stato lanciato questa mattina verso un'orbita che gli dovrebbe consentire di esaminare le cinture radioattive naturali e artificiali che circondano la Terra.

Gli apparecchi elettronici del satellite — cioè — dovrebbero inviare a Terra dati circa il modo in cui reagiscono all'azione della cintura di Van Allen le sue cellule solari, protette da schermi di varia natura e spessore contro l'azione della radiazione.